

Indagati professore e ricercatrice

La procura: «Selezione truccata»

Tor Vergata, docente di diritto commerciale avrebbe aiutato la sua assistente

Telefonate quotidiane, la scrivania nello stesso ufficio, un legame affettivo consolidato nel tempo. È la storia di un'intensa amicizia, ricostruita dalla procura, tra un professore di diritto commerciale dell'università di Tor Vergata, Pietro Masi, 70 anni, e la sua assistente, Francesca Leonardi, 35enne. Rapporto per cui il docente rischia di finire sotto processo con l'accusa di abuso d'ufficio perché avrebbe favorito Leonardi in un concorso per l'assegnazione di un contratto a tempo determinato come ricercatrice. Questa la contestazione avanzata dalla pm Alessia Miele nell'atto di chiusura delle indagini preliminari, atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

La selezione finita sotto inchiesta si è svolta nel 2016 ed stata vinta dall'assistente del prof che ha superato un solo altro candidato: Giuseppe Cavallaro. A oggi, al termine di un lungo iter amministrativo che ha coinvolto anche il Tar, Leonardi - autrice di una rilevante produzione nel diritto commerciale, come emerso durante l'inchiesta - ricopre l'incarico da ricercatrice previsto nel contratto ottenuto due anni fa. Sulla prosecuzione dell'attività pende però l'esito del procedimento aperto a piazzale Clodio, dove la



Università
Uno dei viali del campus dell'ateneo di Tor Vergata. La procura ha indagato su un concorso di due anni fa che ritiene truccato

procura sostiene l'esistenza di un conflitto di interessi al momento della sua nomina.

Secondo la pm, nell'aprile del 2016 Masi avrebbe manipolato l'esito del concorso, tenendo nascosto il suo rapporto con l'assistente alla commissione esaminatrice da lui presieduta. Un'amicizia stretta, che per l'accusa si era sviluppata ben oltre il perimetro degli interessi didattici. I tabulati telefonici acquisiti dalla procura raccontano quanto quel legame fosse affettuoso. Emerge, per esempio, che i due si sentono più volte al

giorno.

Quando è il momento di avvertire la commissione di una possibile incompatibilità Masi sceglie il silenzio. Nasconde, secondo l'accusa, non solo l'amicizia, ma anche il fatto che è stato in passato il tutor di Leonardi. Silenzio che co-

La difesa

«La nostra assistita ha già ottenuto provvedimenti favorevoli al Tar»

sta al professore l'ulteriore contestazione di falso per induzione.

Anche Leonardi è indagata, ma per falso in atto pubblico. Nel curriculum vitae, depositato al momento della candidatura, la ricercatrice ha dichiarato di aver tenuto delle lezioni all'università in un corso dedicato al diritto commerciale farmaceutico. Attività che le ha consentito di aumentare il punteggio base necessario per ottenere la vittoria finale. Secondo la procura è vero che Leonardi ha svolto il lavoro d'insegnante, ma non nel ruolo di tutor, requisito indispensabile per rivendicare lo svolgimento del lavoro didattico ai fini del concorso.

«La nostra assistita - dichiarano gli avvocati Benedetto e Mariano Buratti Marzocchi - ha già ottenuto provvedimenti favorevoli al Tar, siamo sicuri che non ci sia nulla di penalmente rilevante». Il tribunale amministrativo infatti ha bocciato la tesi dell'incompatibilità tra la candidatura di Leonardi e il ruolo di Masi di presidente della commissione esaminatrice. A sollevare i sospetti, con una denuncia in procura, sulla regolarità del concorso era stato il concorrente sconfitto, Giuseppe Cavallaro.

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La procura ha ricostruito l'intensa amicizia tra il prof di diritto commerciale Pietro Masi, 70 anni, e la sua assistente Francesca Leonardi, 35enne

● Nel 2016 Masi, a capo della commissione esaminatrice, avrebbe aiutato Leonardi a ottenere un contratto a termine